



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 15.04.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista



Gazzetta del Sud



www.gazzettadelud.it

REGGIO

14 novembre 2014, Martedì Euro 1,39



Reggio Il Procuratore generale preso di mira da una esagitata Minacce telefoniche a Di Landro

di pg Salvatore Di Landro



Simeri Crichi Commerciante assassinato in negozio

di pg Salvatore Di Landro

Erdogan, "monito" a Papa Francesco! Ue e Turchia più lontane



28 novembre 2014. Recep Tayyip Erdoğan con il papa a Istanbul.

Oggi l'Esportamento formalizza al "sultano" il suo grave disappunto

ANNOZI

La Turchia non si arrende all'abbandono il livello della polizia... Oggi l'Esportamento formalizza al "sultano" il suo grave disappunto

Le violenze a Scovoa 2001 Il poliziotto "recidivo" della Diaz

di pg. 4

Regione Calabria Gli esclusi da Forza Italia e altri "azzurri" pongono le basi per un'opposizione dal basso

Lavori in corso nel centrodestra

Tallini, Orsomarso, Mangialavori e Ferro pensano a un nuovo "contenitore"

REGGIONE

«Un dibattito di natura...»



Reggio Altri 677 migranti (pure un neonato)

Sbarchi tra solidarietà e polemiche

La Calabria riceve 677 migranti... Oggi per il secondo sbarco a Catigaris...

Corte di Strassburgo Il concorso estemo in associazione mafiosa doveva ancora diventare un reato

«Contrada non andava condannato»

Un numero due del Sider: «Una vita distrutta»



La strage dell'84 Rapido 904 assolto Riina



Champions League Juve, con il Monaco vittoria su rigore

Una decisione presa in segreto... L'ostello della gioventù confiscato alle 'ndrine

Advertisement for KYMCO motorcycles. Includes text 'ROTTAMA & RINNOVA', 'Rinnova in sicurezza, ti regaliamo l'ABS!', and a table of models and prices.

Locri, l'edificio sottratto alla famiglia Cataldo sta per essere restituito alla città

L'ostello della gioventù confiscato al clan

Con gli studenti dello Zaleuco alla scoperta della nuova realtà: dovrebbe essere inaugurata l'8 maggio

Pino Lombardo
LOCRI

Uno degli immobili confiscati alla 'ndrangheta, appartenente al clan Cataldo, è il primo ad essere diventato patrimonio della città, diventato un Ostello della Gioventù, che verrà inaugurato verosimilmente il prossimo 8 maggio. E se la comunità locrese si è vista restituire alcuni di questi beni, di volta in volta confiscati ai clan Cataldo, Cordi e D'Agostino, (tra il 2001 e il 2006) si deve alla coraggiosa iniziativa dell'allora sindaco di Francesco Macri, che il 6 marzo 2008 propose al Consiglio comunale la delibera (poi votata all'unanimità con l'eccezione di due assessori e un consigliere risultati assenti) con la quale veniva formalizzata la «manifestazione d'interesse all'acquisizione dei beni confiscati» e si stabiliva che quei beni sarebbero stati destinati a finalità istituzionali, quali uffici comunali, attività comunali, edilizia economica e popolare, e ad attività sociali.

Quel modo concreto individuato di impedire che gli immobili confiscati potessero «tornare», attraverso le «solite» procedure tutt'altro che trasparenti nelle mani dei padroni originari, e di agevolare la loro acquisizione a vantaggio di una comunità pesantemente taglieggiata dai clan, ieri è stato oggetto del «monitoraggio civico» sui beni confiscati effettuato dagli studenti della IVC del liceo scientifico «Zaleuco» trasformati, per un giorno, in reporter.

Coinvolti nel progetto «A Scuola di Open Coesione - Giovani in cammino», guidati dalla

docente di religione Vincenza Agrillo, hanno puntato la loro attenzione, come «opera pubblica su cui si è sviluppato il nostro percorso di indagine sull'uso delle risorse comunitarie impiegate a favore della nostra regione», proprio sul futuro Ostello di corso Garibaldi, tale grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Alla conclusione del percorso il migliore lavoro elaborato dagli studenti verrà premiato da una commissione giudicatrice composta da rappresentanti dell'iniziativa OpenCoesione, del Miur e della rappresentanza in Italia della Commissione Europea, con un viaggio alle istituzioni europee.

Quella di ieri era la penultima tappa del «viaggio» che gli allievi dello Zaleuco hanno effettuato grazie al percorso innovativo di didattica interdisciplinare attivato con l'obiettivo di «promuovere principi di cittadinanza consapevole, attraverso



«È un'opportunità per i giovani, e potrà contribuire alla crescita economica e sociale della città»

Mons. Francesco Oliva
VESCOVO DI LOCRI

attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici e l'impiego di tecnologie di informazione e comunicazione». Solo sei scuole calabresi, tra i 29 istituti che hanno presentato la candidatura, sono state ammesse al progetto, e il liceo «Zaleuco» di Locri, guidato dal preside Giuseppe Fazzolari, è stato una di questi.

In questi cinque mesi di lavoro – hanno spiegato i giovani «reporter» – «abbiamo compreso cosa significa utilizzare le risorse pubbliche per lo sviluppo del territorio». La struttura dell'Ostello – spiegano i ragazzi – «è stata scelta a oggetto del nostro lavoro di indagine perché siamo stati affascinati dal messaggio di cambiamento sociale veicolato da un bene prima in possesso delle cosche, che in futuro, invece, potrà rappresentare per il nostro territorio una chance di sviluppo».

Ieri, durante la loro «esplorazione» i neo reporter non hanno trattenuto l'emozione, visto che, hanno detto, «telecamere e giornalisti erano lì per noi». È stato il giovane Ciccio, a esporre brillantemente quanto fatto. Il desiderio dei ragazzi era quello di visitare l'Ostello e scoprire «che cosa ci attendeva in cima a quel misterioso edificio, che finalmente, potevamo visitare dopo quattro lunghi mesi». Enthusiasmante il giudizio finale sull'opera, privo, hanno tenuto a sottolineare, «di qualsiasi pregiudizio nei confronti di quello che l'edificio era stato un tempo».

Qualche soddisfazione in meno, continuano gli studenti, l'ha invece riservata, «la nostra sfrenata ricerca di persone da intervistare». Poche per la verità. Ma i neo «reporter» non si sono fatti mancare l'ospite d'onore, che è stato il vescovo monsignor Francesco Oliva. «Siamo stati calorosamente accolti nella sede episcopale: i suoi consigli e le sue opinioni sono state molto significative e incoraggianti. Il vescovo ci ha fatto comprendere che la nostra è una terra in grado di offrirci tante cose belle, e che noi giovani dovremmo proporre e sostenere in modo deciso e fiero la riscoperta e la valorizzazione del consistente patrimonio a nostra disposizione. Sull'Ostello ha detto che costituisce un'opportunità per tutti noi giovani e potrà contribuire alla crescita economica e sociale di Locri, di cui soprattutto noi dovremmo essere protagonisti e artefici».



Giornalisti in erba. I ragazzi sul posto e "in selfie" col vescovo Oliva. E l'edificio, com'era e com'è

Il merito dell'amministrazione Macri

Decisiva la delibera del 6 marzo 2008

• Beni confiscati ai clan Cataldo, Cordi e D'Agostino, tra il 2001 e il 2006, sono stati restituiti alla città di Locri grazie alla coraggiosa iniziativa dell'allora sindaco Francesco Macri, che il 6 marzo 2008 propose al Consiglio comunale la delibera (poi votata all'unanimità con l'eccezione di due assessori e un consigliere risultati assenti) con la quale veniva formalizzata la «manifestazione d'interesse all'acquisizione dei beni confiscati» e si stabi-

liva che quei beni sarebbero stati destinati a finalità istituzionali, quali uffici comunali, attività comunali, edilizia economica e popolare, e ad attività sociali.

• Si è così impedito che gli immobili confiscati potessero tornare, attraverso le «solite» procedure tutt'altro che trasparenti nelle mani dei proprietari originari, si è agevolata la loro acquisizione a vantaggio di una comunità pesantemente taglieggiata dai clan.

Locride, la struttura per i servizi turistici oggetto di un finanziamento Pisl

Il "Centro" pagato e mai realizzato

Dovrebbe sorgere a Locri, gli operatori "chiamano" l'Amministrazione

Aristide Bava
SIDERNO

Gli operatori turistici della Locride sollecitano l'attivazione del "Centro servizi turistici" struttura garantita dai finanziamenti Pisl ma ancora rimasta sulla carta. Una struttura che potrebbe garantire una migliore organizzazione del territorio "bloccata" da inspiegabili ritardi. A cercare di smuovere le acque è il Consorzio degli operatori turistici Jonica Holidays che nelle ultime settimane hanno ospitato numerosi tour operator stranieri venuti nella Locride per visitare personalmente il territorio, che, anche per alcune difficoltà che sono emerse, han-

no avvertito questa mancanza.

Maurizio Baggetta e Mario Diano presidente e coordinatore della struttura associativa segnalano, infatti, che i tour Operator tedeschi, austriaci e scandinavi erano venuti proprio per valutare «le capacità di accoglienza del territorio» in previsione di potenziali flussi turistici provenienti da questi paesi. Nella Locride hanno ricevuto ospitalità da alcune strutture ricettive di Siderno e Roccella che hanno messo a disposizione anche delle guide per accompagnare gli ospiti nelle visite dei diversi centri storici e antichi borghi sui quali, per inciso, sono previsti in speciali pacchetti promozionali di 3, 5 e 7 giorni.

La Jonica Holiday manifesta però preoccupazione per lo stato, non ottimale, in cui si trova il territorio e per la carenza informativa. Si chiede «perché non è stato ancora attivato il "Centro servizi turistici", a suo tempo finanziato nell'ambito del Pisl dalla Regione con i fondi europei». Un centro servizi, viene precisato, per il quale lo stesso Consorzio ha insistito molto

La Regione ha messo a disposizione del "Progetto integrato di sviluppo locale" ben 650 mila euro

Siderno

Si riunisce domani la Consulta comunale

● Il presidente Vincenzo Bruzese ha convocato la Consulta comunale per domani alle 18.30 per la elezione del nuovo coordinatore dell'area istruzione e cultura. Dovrà prendere il posto di Rita Comisso, che avendo intenzione di candidarsi per il Consiglio comunale, ha rassegnato le dimissioni. (a.b.)

perché diventerebbe funzionale e di supporto alle altre azioni previste nei Pisl di tutto il territorio. Proprio per questo, nella loro nota Baggetta e Diano affermano che «rimane notevole l'attesa del consorzio degli albergatori (che partecipa al partenariato economico sociale posto a fondamento del Pisl turismo della Locride), per verificare lo stato di attuazione del "Centro", che, appunto, deve rappresentare il volano per valorizzare, mettere a rete e rendere fruibili le opere e i servizi realizzati con le risorse Pisl».

Nella nota si ricorda che l'idea chiave del "Centro Servizi Turistici", struttura che in una prima fase doveva essere collocata a Siderno e che, poi, per carenza di adeguate installazioni è stata spostata a Locri, potrebbe costituire un grande e innovativo portale territoriale da cui poter attingere da tutto il mondo notizie dettagliate sui servizi turistici del territorio, consentendo a chi intende venire nella Locride di ottenere tutte le informazioni chiave con opportuni aggiornamenti quotidiani.

D'altra parte proprio per raggiungere questo obiettivo la Regione ha messo a disposizione del Pisl ben 650 mila euro. Necessario, dunque, per i responsabili del Consorzio, accelerare i tempi della attivazione. Per questo motivo, hanno chiesto di essere convocati unitamente al partenariato economico sociale del Pisl, dal presidente del Stl (Sistema turistico locale) e dall'Amministrazione comunale di Locri (che ha l'incarico di curare il Bando per l'assegnazione dello stesso Centro Servizi), che attraverso il sindaco Calabrese ha già dato la disponibilità al coinvolgimento di tutti gli attori. ◀



Turisti. Una comitiva di canadesi a spasso per Siderno in un'immagine d'archivio



ANNO 75 - N. 103 - € 1,20

Dirigenti: Editori Proprietari s.p.a. 11 Via Annunziata, 204 - 87100 - Asinara
Redazione: Via San Francesco di Paola, 149C - 87100 - Reggio Calabria (RC) - telefono 0965 110100 - fax 0965 417607 - email: reggio@quotidianosud.it

Martedì 11 aprile 2015

■ SANITÀ Il commissario ottempera a un obbligo e immediato è lo scontro politico Polemiche a scapito dell'utente

Il piano sulla rete ospedaliera calabrese risponde a quanto previsto dalla legge

Il via libera di Scura finalizzato allo sblocco delle premialità non esclude modifiche

SCONTRO politico dopo il via libera del commissario Scura al piano della rete ospedaliera calabrese previsto già da mesi. Il commissario della verifica che lo richiama in seguito all'emanazione di più decreti. Posti letto e postazioni diventano così più importanti del servizio.

BRUNO GENELLO e ADRIANO MOLLO alle pagine 6 e 7

In 48 ore cinque ingressi al Pronto Soccorso

di MATILDE FERRARO

QUESTA volta scegliere l'aspetto inamabile della vicenda non è una abitudine fare nel risultato davvero differente.

continua a pagina 7



Foto dell'ordine catturato al Logo dell'ordine

■ SIMEU CRICHI Esclusa la rapina, l'incasso non è stato toccato Assassinato nella sua macelleria

TERESA ALDI ed ENZO LUCA a pagina 13

L'arma in tasca cambia uomo nel pensare

di PIETRO DE LUCA

ACCADDE spesso dopo qualche tragedia finita nel sangue che si le-

continua a pagina 48

L'avvocato seduto dalla parte sbagliata

di MARCELLO MARA

QUANTO accaduto nel Palazzo di Giustizia di Milano rappresenta

continua a pagina 48

■ MIGRANTI Lettera a Mattarella: «Lasciateli soli. Non aiuteremo nessuno» La "rivolta" del sindaco di Corigliano

A Reggio di Calabria l'annuncio di diapirasi a Corigliano, uno dei centri calabresi depulsi all'accoglienza, il sindaco protesta scrivendo una lettera a Mattarella: «Noi lasciateli soli. Non aiuto nessuno».

VERONICA IANNEZZI a pagina 18



La madre della piccola nella sala non è più Sicario

■ EVENTO Grafici di primavera il fumetto in mostra a Cosenza

ANDREA MAZZOTTA a pagina 42



Immagine da un fumetto

■ SPECIALE Fatti e personaggi del mese di Marzo in Calabria

LUIGIANA DE LUCA alle pagine 23, 24 e 25

La Turchia non può più negare

di PAOLO PISTERRA

PAPA Francesco sembra avere l'ultimo a cui è rimasto il coraggio

continua a pagina 48

■ TRASPORTI Servizi a rischio. Il deputato del Movimento 5Stelle Parentela presenta un'interrogazione Adesso è anche allarme ferrovie

L'ad di Trenitalia: «Mancanza di fondi e ritardi nei pagamenti. Impossibile fare investimenti»

ONORANZE FUNEBRI TRIOLO
Reggio Calabria
www.croceitaliana.com

CASSA FUNEBRE - MANIFESTI LUTTO CERIMONIA E TRASPORTO
EURO 1.900,00
(vecchie lire 3.800.000)
esclusi oneri comunali e cimiteriali

393.118.9.118

SEMPRE più complicata la situazione dei trasporti in Calabria. A rischio anche i servizi ai turisti. L'ad di Trenitalia lascia l'allarme: «Impossibile fare investimenti».

SERVIZIO a pagina 14

Autostrada interrotta
45
giorni dal cradle del viaggio tra Mercurano e Lame S.

FIERA CAMPIONARIA ARREDO CASA 2015
ARREDAMENTO - COMMERCIO - PRODOTTI TIPICI - ARTIGIANATO - INDUSTRIA

11/19 APRILE
CATANZARO LIGIO
AREA POLIFUNZIONALE REGIONE SICILIA

Sembro
di Franco Diomedi
Gli Armeni

«C'è un'occasione in questi tempi...»
«C'è un'occasione in questi tempi...»
«C'è un'occasione in questi tempi...»

La storia Viviana Balletta, moglie del dottor Fortunato La Rosa, ucciso dalla 'ndrangheta

MARZO
in Calabria

«Sono rimasta per amore e rabbia»

La cura delle terre costate la vita al marito è la sua battaglia quotidiana contro la violenza

di LUCIANA DE LUCA

Erano dieci anni che Viviana Balletta, moglie di Fortunato La Rosa, il primario del reparto di Oculistica dell'ospedale di Locri, ucciso l'8 settembre del 2005, a Gerace, con 3 colpi di fucile caricato a pallettoni, sperava che la giustizia facesse il suo corso e che gli assassini del marito - colpevole di non aver consentito sulle sue terre il pascolo abusivo delle "vacche sacre" di proprietà delle famiglie 'ndranghetiste - venissero finalmente privati della loro libertà, diventando soggetti punibili secondo la Legge.

Il 27 marzo scorso su richiesta della Procura distrettuale antimafia, il gip del Tribunale di Reggio Calabria, ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Giuseppe Raso e il cognato Domenico Filippone. Sarebbero loro i mandati dell'omicidio del dottor La Rosa. A inchiodarli ci sarebbero alcune sommarie testimonianze e soprattutto le intercettazioni telefoniche effettuate nel corso dell'operazione "saggezza", che nel novembre del 2012 avrebbe consentito agli investigatori di risalire agli organigrammi e alle attività illecite della 'ndrangheta, accertando l'esistenza di cinque "locali" operative tra cui quella di Canolo, nella quale lo stesso Raso ricoprirebbe un ruolo di primo piano.

«Per ora hanno preso solo i mandanti. Tengo le dita incrociate...».

Viviana Balletta si aspetta di più. Vuole e chiede la verità per lei e per i suoi figli, privati con violenza di un marito e di un



Fortunato La Rosa con la moglie Viviana Balletta nel giorno del loro matrimonio

padre che voleva ridare vita e dignità alle terre che erano appartenute alla sua famiglia: le sue radici, la sua storia.

Una storia che la dottoressa Balletta, primario di Ortopedia nello stesso ospedale in cui lavorava il marito, aveva incontrato qualche difficoltà a condividere.

«Quando siamo andati in pensione - racconta - ho cercato di smorzare il suo entusiasmo. Gli dicevo di liberarsene. I nostri ragazzi erano anche lontani, al nord. Ma lui era un vulcano di idee. Su quelle terre ereditate dal padre e da uno zio, faceva mille progetti. Voleva farle rinascere. Si sentiva responsabile».

Chiedere a Viviana Balletta di ripercorrere la sua vita, costa fatica. Perché si ha la consapevolezza di dover attraversare luoghi impervi, impenetrabili. Il timore di essere incapaci di condividere il suo dramma interiore, è altrettanto vivo in chi ascolta. Ma è la sua pacatezza, l'attenzione che mostra nella scelta delle argomentazioni a dare l'idea di cosa abbia rappresentato per lei l'essere attraversata dalla violenza cieca e bestiale della 'ndrangheta. Rifugge l'enfasi, rifiuta il binomio ormai consueto di donna-coraggio, non è mai stata in prima fila alle manifestazioni a favore della legalità. Ma è rimasta per anni, in silenzio, ad aspettare giustizia e a difendere la sua storia attraverso il lavoro iniziato da suo marito.

«Io mi limito solo alla manutenzione delle terre. Non potevo abbandonarle. E non potevo andare via. Sono rimasta per amore e per rabbia».

Quelle terre a cui Viviana non aveva mai prestato attenzione e che rappresentavano soltanto un peso, sono poi diventate il luogo rappresentativo di un legame sottile e profondo che la unisce ancora al suo compagno perduto. E la sua presenza è il grido silenzioso contro chi pensava di averla avuta vinta. Seppur con le armi. Seppur togliendo la vita.

La dottoressa Balletta, madre calabrese e padre campano, subito dopo la laurea in medicina a Siena, aveva già avuto l'incarico di lavorare all'università. Aveva conosciuto il marito durante un seminario e dopo le nozze decisero di trasferirsi in Calabria. Lavoravano entrambi all'ospedale di Locri. Lei in Ortopedia, lui in Oculistica: due pionieri. «Mio marito - dice - aveva un'ottima mano chirurgica e all'ospedale di Oppido, aveva creato dal niente il reparto di Oculistica». Una vita serena: i loro due figli, la stima della comunità che riconosceva in loro due medici com-

LEZIONE A LOCRI

Con la bioinformatica si aprono le frontiere della nuova medicina

di PINO ALBANESE

LOCRI - E' stata una grande "lezione" per gli studenti del Liceo Scientifico "Zaleuco" di Locri, presenti in massa nell'aula magna dell'istituto scolastico locrese e per i pochi professori presenti tra cui insegnanti di altre scuole del comprensorio.

Gli assenti, è stato spiegato, erano giustificati ma è certo che si sono persi un addestramento extracurricolare di alto profilo quale è stata la conferenza tematica "La bioinformatica e la nuova medicina" tenuta da Alfredo Ferro, professore dell'Università di Catania, nell'ambito del progetto extracurricolare "Ago-

niversità di Catania, fa parte del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale ed è stato promotore del dottorato in Biologia, Genetica Umana e Bioinformatica, coordinatore del Dottorato in Patologia Clinica, Molecolare e Computazionale ed è attualmente coordinatore del Dottorato in Biomedicina Molecolare.

La Bioinformatica si occupa principalmente di analizzare e interpretare i dati genomici attraverso l'utilizzo di sofisticati algoritmi e tecnologie informatiche avanzate.

"Dopo il sequenziamento del Genoma di Homo Sapiens - ha spiegato Alfredo Ferro - e della gran parte degli



rà” coordinato dall’insegnante Giuseppe Giarmoleo.

Dopo i saluti del dirigente del liceo Scientifico



Il liceo Scientifico

co “Zaleuco” di Locri, Giuseppe Fazzolari, particolarmente sensibile all’addestramento extrascolastico dei suoi ragazzi come è confermato dalla grande attività prodotta dall’istituto di via Francesco Panzera, c’è stata l’introduzione della studentessa Marta Saporito: La giovane locrese ha detto durante il suo intervento: “Questo tipo di intreccio tra Biologia e Informatica sta spingendo discipline come la medicina e la biologia ad assumere connotazioni scientifiche sempre più simili alle cosiddette Scienze Esatte, quali la fisica e la matematica. Speriamo che questo legame tra la biologia e le metodiche informatiche possa aprire nuovi scenari sempre più utili per la vita dell’uomo”.

Siciliano di Ramacca cittadina della provincia di Catania, Alfredo Ferro oltre ad essere professore ordinario di Informatica presso la Facoltà di Smfn dell’U-

organismi viventi, discipline quali la Biologia e la Medicina, tradizionalmente sperimenta-

li, stanno assumendo connotazioni scientifiche più simili alle Scienze Esatte quali Matematica, Fisica. La disponibilità dei dati genomici conseguenti ha richiesto l’utilizzo di sofisticati algoritmi e tecnologie informatiche avanzate per analizzare ed interpretare questi dati”.

“In particolare con l’avvento del Next Generation Sequencing sono disponibili tutti i Dna ed Rna presenti in un tessuto come ad esempio il sangue di un paziente. Questo costituisce un corpus di dati clinici e microbiologici capace, in linea di principio, di fornire un quadro clinico generale del paziente assieme alla composizione del suo Microbioma”.

“La funzione di quest’ultimo – ha terminato Ferro - la cui importanza già si conosceva per l’apparato digerente si è estesa ad altre funzioni quali il sistema immunitario e quello cerebrale”.

Gronache del **Garantista** REGGIO **calabria**

**SPLENDIDI e
SPLENDENTI**

DIRETTORE DA FIERO GARRINOTTI

ANNO XX NUMERO 168

MERCOLEDÌ 25 APRILE 2015

1,00 EURO



LA TESTIMONIANZA DEI 600 MIGRANTI SBARCATI A REGGIO

LAX E BUONFIGLIO ALLE PAGINE 4 E 5

«SONO MORTI IN 400 SULLE COSTE DELLA LIBIA»

LA POLEMICA

**IL SINDACO DI CORIGLIANO
CHIUDE LE PORTE: «SIAMO PRONTI
A NON DARE ASSISTENZA A CHI SBARCA»**



L'ORDINE ARRIVA DAL CARCERE

Così i clan dell'Aspromonte assaltano la Bovalino-Bagnara

Dalle intercettazioni del boss Nirta emergono le strategie delle 'ndrine della Locride per accaparrarsi i cantieri della strada che collega lo Jonio al Timeno: «Si deve vedere come si deve dividere», dice il mammasantissima ai familiari che erano andati a trovarlo in galera...

TELEFONATE A PAGINA 2

DOPO AMARONI

**IL PD NON INTACCA
IL SISTEMA
CHE PRODUCE
LA 'NDRANGHETA**



di Mario Ammendola

La direzione regionale del Pd si è riunita ad Amari per esprimere la solidarietà al consigliere Boss e per "deflazionare" la lotta senza quartiere alla 'ndrangheta. Più che giusto esprimeva la solidarietà, molti dubbi sull'efficacia di un metodo decisamente superato. C'è da dire che mancava l'ex Boss Bindi, presidente dell'anti-mafia, eletto in Calabria, ma che sembra non aver tempo da perdere per i rapporti di iniziativa del Pd calabrese, in particolare di Giuseppe Galderisi. Su questo argomento però i dirigenti del Pd, solitamente così cauti, appaiono sconcertati, quasi sconcertati?

Per un dibattito che intanto come quello di Amari, sino a qualche altro...

SEGUE A PAGINA 7

IL RETROSCENA

Scopelliti manovra e sogna il gran rientro



Sotto breccia e a piccoli passi. In attesa del momento favorevole. Ex governatore Giuseppe Scopelliti ha deciso la strategia per rientrare e ricominciare nel ring della politica calabrese.

TRIPERI A PAGINA 8

L'OPPOSIZIONE SI PRESENTA

**LA CANDIDATA ESCLUSA DAL CONSIGLIO CONTRO IL GOVERNATORE
INSIEME A ORSONARSO E TALLINI: «OLIVERIO STA VIOLANDO LE REGOLE»**



RIECCO WANDA FERRO: «NO AL NUOVO STATUTO PRONTI AL REFERENDUM PER FERMARLO»

NESTICÒ A PAGINA 6

IL COREVIO

La piccola storia ignobile tra Ciucci e la Calabria



A PAGINA 7

RECIPRO



**Caro panino a Reggio
Pizza a 10 euro a Catanzaro**

A PAGINA 6

LA FESTA

Il collegamento dal paese per la centenaria italo-calabrese



A PAGINA 20

L'AGGIUNTO

**Spari in macelleria
Un morto a Simeri Mare**

La vittima si chiamava Francesco Rossi e aveva 30 anni.

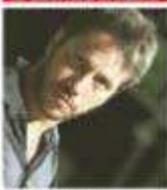
Apriti da chiedere la dinamica del fatto di sangue avvenuto nel primo pomeriggio di ieri.

Secondo una prima ricostruzione una persona avrebbe fatto intrusione nel negozio facendo fuoco.



A PAGINA 6

LO SCRITTORE DI MELITO



Vins Gallico: «Io e lo Strega...»

A PAGINA 20

DALLA PRIMA

IL PD NON TOCCA IL SISTEMA CHE PRODUCE LA 'NDRANGHETA



di **ILARIO AMMENDOLIA**

(...) Per esempio, all'indomani del delitto Fortugno, il cielo si aprì sulla Calabria e si scatenò una bufera di retorica senza precedenti.

Qualcuno disse: "assalteremo la 'ndrangheta dal cielo, da terra e per mare"; altri: "mafiosi non avrete più scampo!"

Sfilarono le massime autorità politiche ed istituzionali del Paese e man mano che la "politica" occupava la scena indietreggiavano i ragazzi che si erano mobilitati spontaneamente.

Il risultato: una fiammata di paglia che si è spenta in una consultazione elettorale.

Le leve dell'ospedale di Locri (e di tanta parte della sanità calabrese) sono ancora saldamente nelle mani in cui erano nel 2005.

Non diversa la vicenda (per fortuna senza tragiche conseguenze) in cui fu coinvolta l'ex ministro Maria Carmela Lanzetta. Grande clamore mediatico ed, in seguito a quell'episodio, la Lanzetta fu nominata ministro. Tuttavia le proposte concrete di sviluppo economico, civile e sociale della Calabria, avanzate con forza in quella occasione, furo-

no tutte puntualmente ignorate. Passata la festa, gabbato lo Santo!

Così, ogni volta si celebra lo stesso inutile rito.

Ogni volta la solita stanca retorica mentre intorno la situazione non si va modificando di un solo millimetro.

Ovviamente, ho il massimo rispetto per tutti i partecipanti alla riunione di Amaroni, ma queste iniziative autoconsolatorie e celebrative sono simbolo di una poderosa impotenza da parte di una Sinistra senza più popolo e senza un pensiero alternativo rispetto al "sistema".

È sintomo di pigrizia culturale immaginare una Calabria senza 'ndrangheta all'interno di un sistema che da oltre settanta anni appare come imm modificabile.

Non ci vorrebbe la zingara per capire che fintanto che decine di migliaia di ragazzi calabresi vivranno nell'emarginazione e senza speranza, la 'ndrangheta non indietreggerà di un millimetro, anzi continuerà a reclutare "soldati" nella fila dei disperati ed a trovare complicità ed alleanze tra i privilegiati.

Sin tanto che una ristrettissima minoranza avrà tutto il potere e mille privilegi, vi sarà sempre una piccola ma

agguerrita minoranza che penserà di entrare nella "sancta sanctorum" attraverso l'uso dell'unica risorsa di cui dispone: la violenza!

Ed è proprio questo stato di cose che nessuno vuole mettere in discussione.

Si pronunciano parole di fuoco contro la 'ndrangheta blindando il sistema che la produce.

E' una stolta illusione pensare di coinvolgere i giovani calabresi nel presidio di un sistema fradicio che li opprime.

C'è una sola cosa che la Sinistra potrebbe e dovrebbe fare per sconfiggere 'ndrangheta: recuperare il rapporto con il popolo calabrese, elaborare una Idea alta della Calabria, sviluppare una nuova egemonia, intorno a cui saldare gli interessi, l'entusiasmo, la passione del nostro popolo.

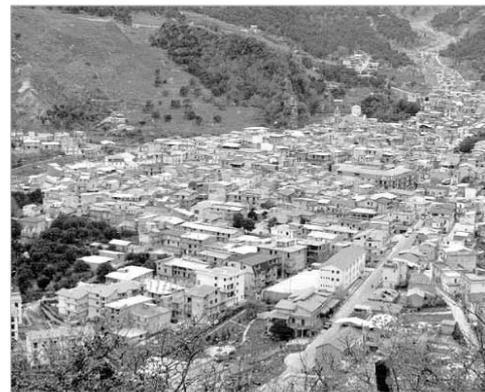
Il lavoro, una vita civile, servizi sociali decenti, un clima di libertà e di partecipazione, sono l'unico autentico antidoto alla 'ndrangheta. "Tutto il resto è noia!"

Probabilmente di ciò tutti hanno consapevolezza ma è molto più comodo celebrare un rito stanco anche se in chiesa, a parte i "chierici", non c'è più nessuno ad assister messa.

IL CASO



I sindaci si incontrano a Platì per ripristinare la democrazia



Assemblea convocata per venerdì alle 17. E i cittadini del piccolo centro aspromontano si dicono già pronti a presentare le loro proposte, nonostante la sfiducia nei confronti della politica

■ ■ ■ **ANNALISA COSTANZO**

L'assemblea dei sindaci torna a lavoro e lo fa riunendosi, in via eccezionale, nella sala parrocchiale di Platì. Convocata per venerdì, alle ore 17, dal presidente dell'AssoComuni, Giorgio Imperitura; i sindaci della Locride dovranno intervenire e determinarsi soltanto su un punto all'ordine del giorno: "Ripristino dell'agibilità democratica nella Locride". L'idea di riunirsi a Platì era già stata annunciata qualche giorno fa nel corso della riunione dei componenti del comitato dei sindaci. All'assemblea dei sindaci della Locride parteciperà anche il vescovo di Locri-Gerace, Francesco Oliva. Un luogo simbolo, quello della cittadina situata nel cuore dell'Aspromonte, scelto dai sindaci per parlare di democrazia, che nel paese è stata interrotta ormai quattro anni fa. Il prossimo 31 maggio i cittadini di Platì saranno, infatti, chiamati ad

eleggere i propri amministratori dopo quattro anni di gestione commissariale, prima prefettizia poi straordinaria e dopo ancora prefettizia. Convocate le elezioni nella primavera del 2014 i cittadini di Platì hanno preferito disertare le urne «tanto non valeva la pena votare. Sciogliono chiunque», dicono ormai rassegnati, e far così arrivare nel paese la terza, consecutiva, gestione commissariale. Adesso, manca poco più di un mese al voto e ancora a Platì non è stata formata una lista. «Non credo che ci sarà qualcuno disponibile a candidarsi. Cosa ci candidiamo a fare se dopo uno o massimo due anni chiunque vincerà verrà sciolto per infiltrazione mafiosa?», chiedono nel paese aspromontano dove comunque ad un gruppo di cittadini, vicini al partito democratico è anche venuta l'idea di metter su una lista ma questa è già stata scartata. «Il Pd - ha dichiarato qualche settimana fa Domenico Trim-

boli, cittadino Platilese che vorrebbe candidarsi - non si è fatto carico e non vale la pena di fare una lista civica, perché sappiamo che le varie liste civiche vengono sciolte immediatamente per infiltrazione mafiosa, sia se c'è e sia se non c'è l'infiltrazione. Per fare una lista occorre che o un partito o ad esempio il centro studi Lazzati del giudice De Grazia ci mettano la faccia». La convocazione dell'assemblea dei sindaci a Platì qualcosa comunque sembra aver smosso. L'intento dei sindaci è portare vicinanza ai cittadini ed i platilesi sembrano esser pronti ad intervenire all'assemblea ed esporre le loro perplessità sul ripristino dell'agibilità democratica nel loro paese. E, intanto, molti platilesi esprimono «apprezzamento» per la gestione comunale dell'attuale commissario prefettizio, Luca Rotondi, che da un anno guida il loro Comune: «Ha fatto e cercato di fare davvero il bene del paese», sostengono.

Una veduta di Platì

LOCRI

Gli studenti monitorano il bene confiscato



Parole chiave: collaborazione, informazione, rivalutazione del territorio, promozione dei servizi, opportunità (lavoro e sviluppo). Partendo da questi punti cardine i giovani analizzano un bene confiscato alla mafia che sta per essere adibito ad Ostello della Gioventù, grazie al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr). Questo l'importante progetto "A scuola di OpenCoesione" che vede protagonisti gli studenti della quarta C del Liceo Scientifico "Zaleuco" di Locri, guidati dal dirigente Giuseppe Fazzolari e dalla professoressa Enza Agrillo. Un monitoraggio attento e dettagliato sul tipo di bene confiscato, sui finanziamenti stanziati, sulle scadenze non rispettate, sull'idea e sugli obiettivi: il tutto attraverso ricerche e interviste agli organi istituzionali interessati e ad esperti delle associazioni più attive in tali contesti come Eurokom, Libera, Aniti e Moniton. Con l'obiettivo

di informare e sensibilizzare giovani e, in generale, gli abitanti del territorio, per diffondere un nuovo atteggiamento sempre più diretto a un impegno concreto per la legalità. «Crediamo nella nostra terra, calda ed accogliente, e desideriamo valorizzarla, con l'intento di porre fine ai pregiudizi. Per questo abbiamo intervistato le autorità competenti, i tecnici, i nostri coetanei e gli abitanti di Locri per conoscere le loro opinioni al riguardo, ma anche per destare la loro curiosità e interesse», hanno detto i ragazzi, entusiasti del progetto. La stretta collaborazione tra la scuola e le istituzioni comunali locresi ha permesso di ottenere ulteriori informazioni circa l'avanzamento dei lavori del bene confiscato alla mafia adibito ad Ostello della gioventù. La struttura dovrebbe essere inaugurata nei primi giorni di maggio, con la funzione primaria di promuovere lo sviluppo del territorio e gli scambi interculturali.